



habitat azienda



Comune di Luzzara

Classificazione acustica del territorio comunale

(L. n. 447, 26 ottobre 1995; LR. n. 15, 9 maggio 2001)

Relazione tecnica

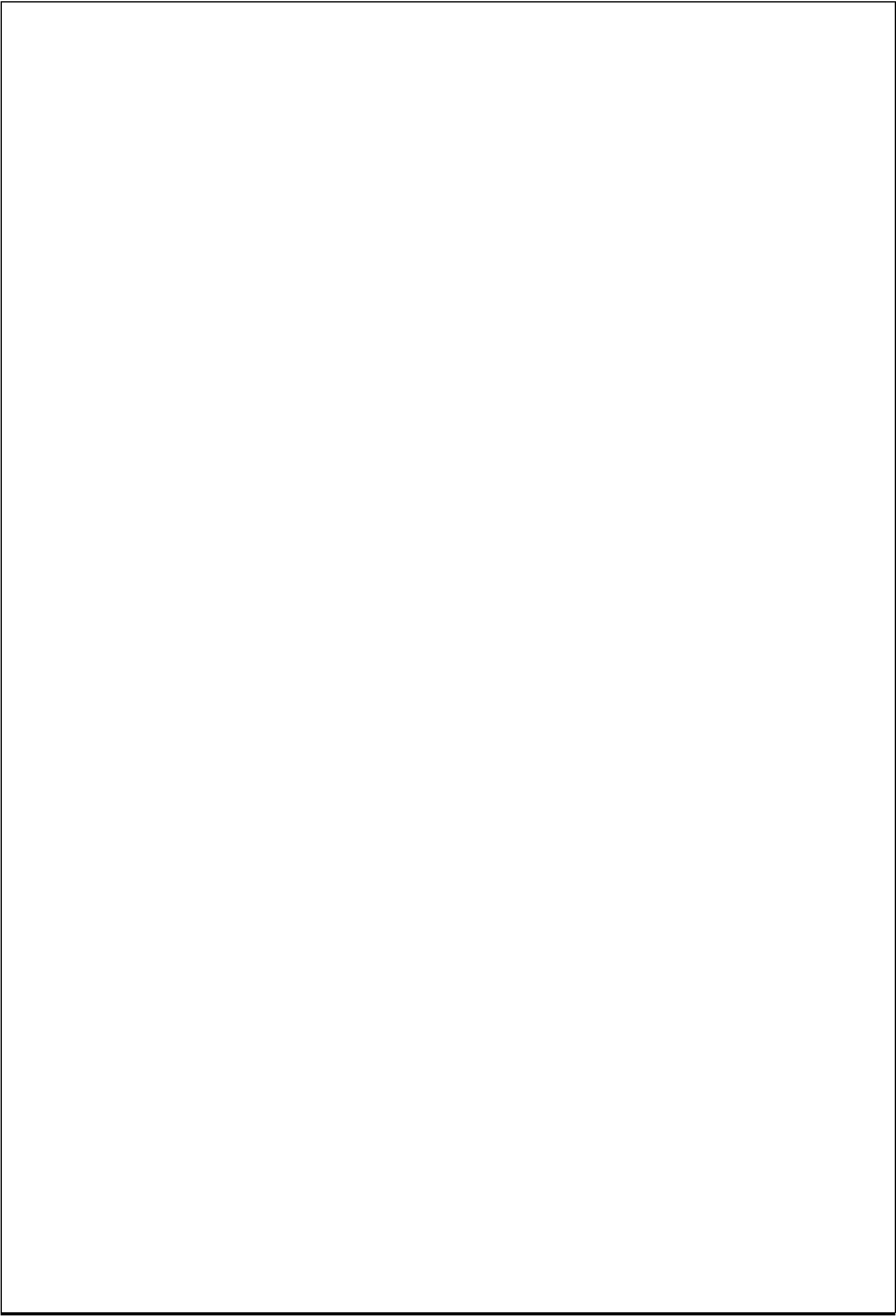
febbraio 2008



ats s.r.l.

Ambiente Territorio Sicurezza

Cap. Soc. € 10.710,00 int. vers.
via j.f. kennedy, 17
42100 reggio nell'emilia
tel. 0522.701079
fax 0522.379946
info@atseco.it
c.f. e p.iva 01645400357
Reg. Società trib. RE n. 25736
CCIAA di RE n. 201850



Lavoro curato da:



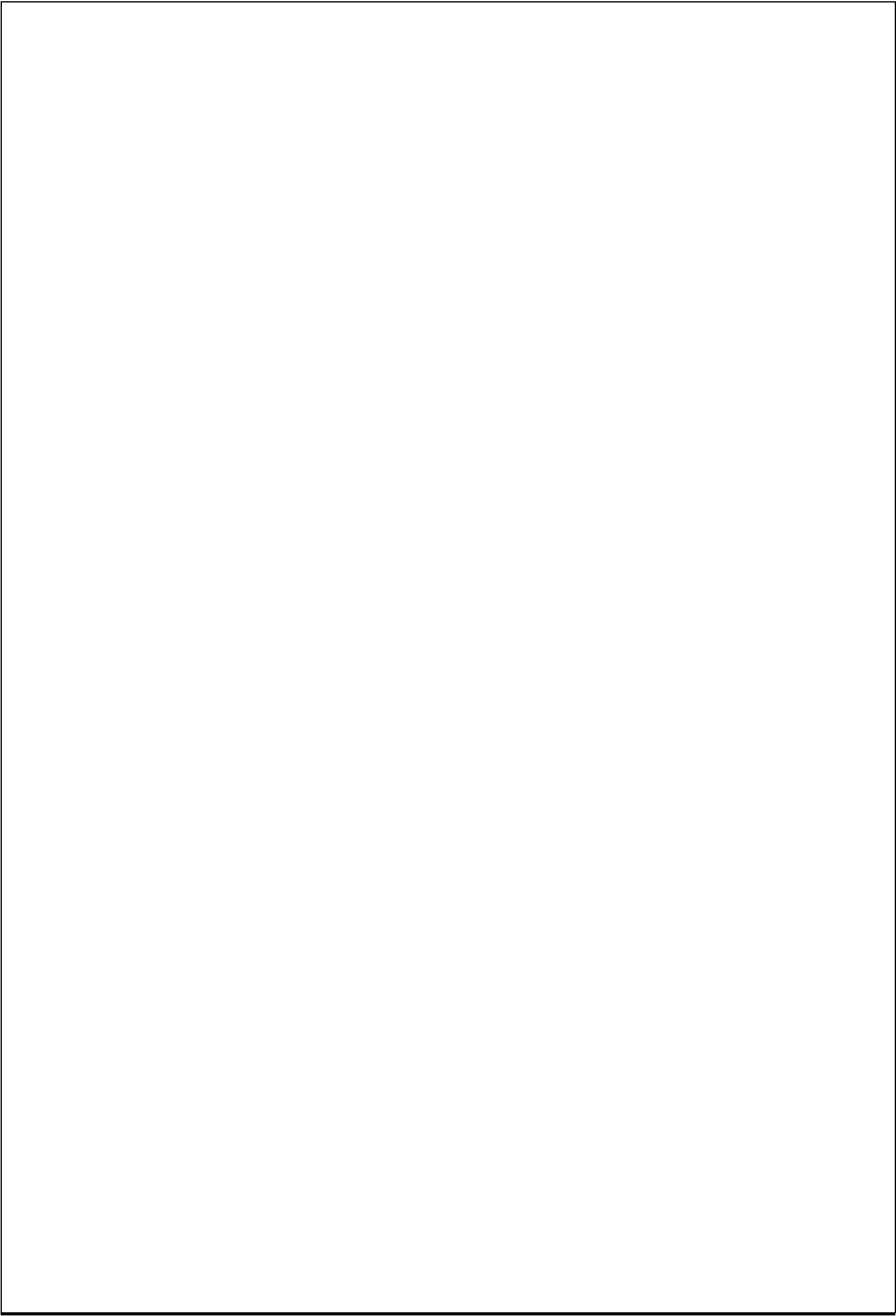
A.T.S s.r.l Ambiente Territorio Sicurezza

Via Kennedy, 17
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 701079
Fax 0522 379946

Gruppo di lavoro

Dott. *Maurizio Anceschi*
Dott. *Giuliano Iorio*
Arch. *Lorena Franzini*
Dott.ssa *Silvia Fradici*
Dott. *Giorgio Govi*

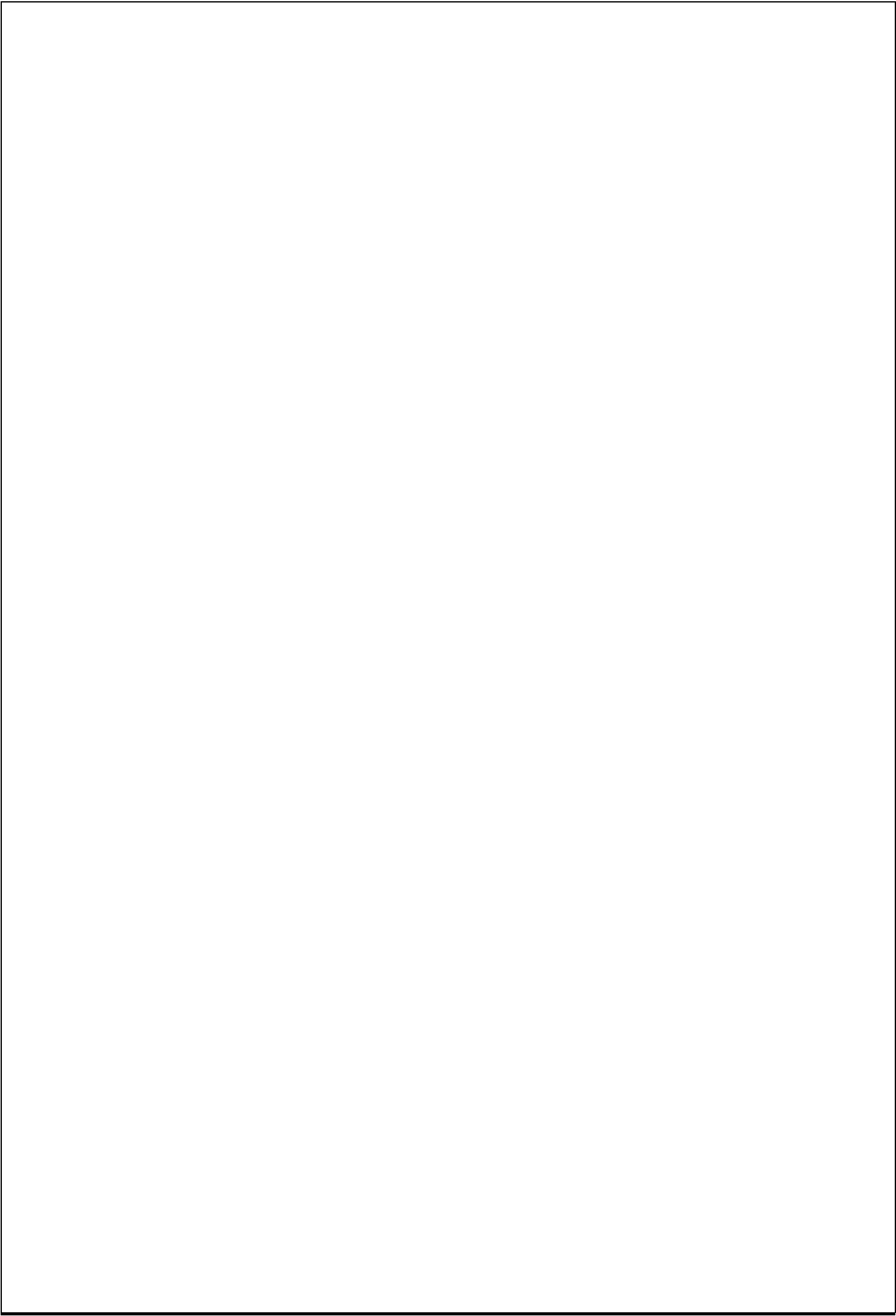
responsabile
tecnico competente in acustica ambientale (L. 26/10/1995 n. 447)



Sommario

<i>1</i>	<i>Introduzione</i>	<i>1</i>
<i>2</i>	<i>Materiali costituenti la Classificazione acustica</i>	<i>1</i>
<i>3</i>	<i>Criteri generali per la formazione della Classificazione acustica.....</i>	<i>2</i>
<i>4</i>	<i>Classificazione dello stato di fatto.....</i>	<i>4</i>
4.1	Individuazione delle UTO attuate	5
4.2	Attribuzione diretta delle classi acustiche.....	5
4.3	Attribuzione delle classi II, III e IV mediante calcolo	6
<i>5</i>	<i>Classificazione dello stato di progetto.....</i>	<i>7</i>
5.1	Individuazione delle UTO di progetto	7
5.2	Attribuzione delle classi acustiche agli Ambiti di PSC	7
<i>6</i>	<i>Aree prospicienti le infrastrutture viarie</i>	<i>9</i>
6.1	Infrastrutture viarie esistenti	10
6.2	Infrastrutture viarie di progetto.....	10
6.3	Ferrovia esistente.....	10
6.4	Ferrovia merci di progetto	10
<i>7</i>	<i>Attività e manifestazioni rumorose temporanee</i>	<i>10</i>
<i>8</i>	<i>Rappresentazione della classificazione acustica</i>	<i>11</i>
8.1	Aspetti tecnici di elaborazione e rappresentazione	11
<i>9</i>	<i>Effetti della classificazione acustica</i>	<i>12</i>
<i>10</i>	<i>Principali criticità emerse</i>	<i>12</i>
<i>11</i>	<i>Riferimenti normativi.....</i>	<i>14</i>
	<i>Allegato A1. Schede di classificazione acustica degli Ambiti di PSC</i>	<i>15</i>
	Settore Territoriale S1 – Luzzara	15
	Settore Territoriale S2 – Codisotto.....	20
	Settore Territoriale S3 – Casoni.....	27
	Settore Territoriale S4 – Villarotta.....	30
	<i>Allegato A2. Regolamento comunale tipo per la disciplina delle attività rumorose temporanee</i>	<i>37</i>
	<i>Allegato A3. Attestato provinciale di riconoscimento di tecnico competente in acustica ambientale di cui alla Legge 26 ottobre 1995 n. 447</i>	<i>49</i>





1 Introduzione

La classificazione acustica del territorio è prevista dall'art. 6 della Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 come adempimento fondamentale da parte dei Comuni per una gestione del territorio orientata alla tutela della popolazione dal rumore e al rispetto di prefissati limiti acustici.

La Regione Emilia Romagna ha emanato la Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15, denominata "Disposizioni in materia di inquinamento acustico", la quale all'art. 2 comma 1 afferma che *"....i Comuni provvedono alla classificazione acustica del proprio territorio per zone omogenee"*.

L'adozione della classificazione acustica conferisce al Comune uno strumento normativo rigoroso di prevenzione dei rischi e danni da rumore, dalla cui applicazione discendono sia il ricorso a forme puntuali di controllo sul territorio che l'approntamento di piani di risanamento di iniziativa pubblica o privata.

La classificazione acustica è dunque il primo passo di un percorso lungo il quale si renderanno necessarie misure di contenimento del rumore talvolta onerose, sia per il soggetto pubblico che per i privati, e di delicato impatto sociale di cui è bene avere piena consapevolezza sin dal momento della sua formazione.

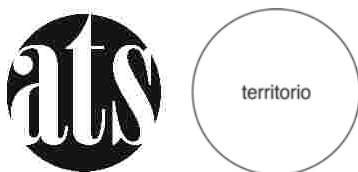
La classificazione acustica è lo strumento di cui il Comune si dota per inquadrare i problemi di inquinamento da rumore presenti sul territorio e di seguito operare al fine di:

- pianificare per prevenire ogni possibile peggioramento della situazione esistente ed evitare che le nuove previsioni urbanistiche ed edilizie creino nuovi problemi di convivenza accostando destinazioni d'uso ed attività in conflitto e non compatibili;
- identificare i problemi e ordinarli per priorità nel modo più obiettivo possibile (anche attraverso una loro quantificazione reale) e programmare gli interventi di mitigazione e risanamento;
- assumere realisticamente che la classificazione acustica può rappresentare una prima tappa, concreta, raggiungibile ed aggiornabile, verso la piena compatibilità tra le funzioni insediative presenti sul territorio, urbano ed extraurbano, ed i limiti acustici relativi alle corrispondenti classi territoriali.

2 Materiali costituenti la Classificazione acustica

Il lavoro è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica e relativi Allegati:
 - o A1 - Schede di Classificazione Acustica degli Ambiti di PSC
 - o A2 - Regolamento comunale tipo per la disciplina delle attività rumorose temporanee (predisposto da ARPA RE)
 - o A3 - Attestato provinciale di riconoscimento di tecnico competente in acustica ambientale di cui alla Legge 26 ottobre 1995 n. 447
- Norme Tecniche di Attuazione
- Tav. 1a Luzzara
- Tav. 1b Frazioni.



3 Criteri generali per la formazione della Classificazione acustica

Le condizioni applicative della LR 15/2001 sono state definite dalla Regione Emilia Romagna con delibera di Giunta Regionale n. 2053/2001 del 9 ottobre 2001 (Direttiva), che ha fissato criteri omogenei per la classificazione acustica delle diverse complessità territoriali.

La Direttiva descrive puntualmente la metodologia per l'attribuzione delle classi acustiche (v. Tabella 1) alle Unità Territoriali Omogenee (UTO), da individuare sul territorio secondo specifici criteri (v. §§ successivi).

All'interno del territorio comunale e per ogni UTO qualsiasi sorgente sonora deve rispettare contemporaneamente le seguenti limitazioni in relazione alla classe acustica di riferimento (i valori sono riportati in Tabella 2):

- limite massimo di livello sonoro equivalente (Leq) proprio della zona di appartenenza (emissione);
- limite massimo di livello sonoro equivalente (Leq) proprio delle zone limitrofe (immissione), misurato in prossimità dei ricettori (ambienti abitativi, e/o spazi utilizzati da persone o comunità) così come definito nell'allegato B comma 3.1 del DPCM 1/03/1991.
- criterio differenziale (immissione) che prevede il rispetto di una differenza massima, pari a 5 dBA di giorno e a 3 dBA di notte, tra il livello sonoro equivalente del rumore ambientale (a sorgente attiva) e quello del rumore residuo (a sorgente spenta). Il criterio differenziale si applica in tutto il territorio comunale ad eccezione delle zone appartenenti alla Classe VI (esclusivamente industriali) ed è misurato all'interno degli ambienti abitativi.

Tabella 1 Descrizione delle classi acustiche territoriali

Classe I - Aree particolarmente protette. Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed <i>assenza</i> di attività industriali ed artigianali.
Classe III - Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con <i>assenza</i> di attività industriali; <i>aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</i>
Classe IV - Aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con <i>elevata presenza</i> di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con <i>limitata presenza di piccole industrie.</i>
Classe V - Aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con <i>scarsità di abitazioni.</i>
Classe VI - Aree esclusivamente industriali. Rientrano in questa classe le aree <i>esclusivamente</i> interessate da attività industriali e <i>prive</i> di insediamenti abitativi.

Tabella 2 Limiti massimi di livello sonoro equivalente

Valori limite di emissione (rif. Tabella B del DPCM 14.11.1997)			
Classe acustica	Destinazione d'uso	Limite assoluto di emissione L_{Aeq} (in dB(A))	
		Diurno (ore 6 - 22)	Notturmo (ore 22 - 6)
I	Aree particolarmente protette	45	35

II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65
Valori limite assoluti di immissione (rif. Tabella C del DPCM 14.11.1997)			
		Limite assoluto di immissione L_{Aeq} (in dB(A))	
Classe acustica	Destinazione d'uso	Diurno (ore 6 - 22)	Notturmo (ore 22 - 6)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70
Valori di qualità (rif. Tabella D del DPCM 14.11.1997)			
		Valori di qualità L_{Aeq} (in dB(A))	
Classe acustica	Destinazione d'uso	Diurno (ore 6 - 22)	Notturmo (ore 22 - 6)
I	Aree particolarmente protette	47	37
II	Aree prevalentemente residenziali	52	42
III	Aree di tipo misto	57	47
IV	Aree di intensa attività umana	62	52
V	Aree prevalentemente industriali	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

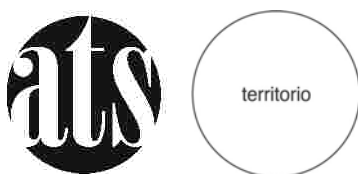
La formazione della classificazione acustica si basa sulla distinzione tra stato di fatto e stato di progetto dell'assetto insediativo e funzionale del territorio comunale, da intendersi come:

- **Stato di fatto:** *“l'assetto fisico e funzionale del tessuto urbano esistente non sottoposto dallo strumento di pianificazione vigente ad ulteriori sostanziali trasformazioni territoriali, urbanistiche e di destinazione d'uso tali da incidere sulla attribuzione delle classi acustiche...Si considerano inoltre "attuate" le previsioni di piano riferite a quelle aree per le quali è già stata presentata richiesta di intervento edilizio diretto o preventivo. Lo stato di fatto considera quindi come esistente anche l'assetto fisico e funzionale di massima derivante dalla realizzazione di previsioni di piano considerate "attuate" nei termini sopra definiti.”* (§ 2 della Direttiva)
- **Stato di progetto:** *“quelle parti di territorio che presentano una consistenza urbanistica e funzionale differente tra lo stato di fatto (uso reale del suolo) e l'assetto derivante dall'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali non ancora attuate al momento della formazione della stessa.”* (§ 3 della Direttiva)

Assumendo che:

- lo strumento urbanistico comunale previgente è il PRG adottato in data 21 giugno 1986 con Delibera di Consiglio Comunale n. 71 e approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1428 del 28 marzo 1990, comprensivo delle successive varianti parziali;
- la presente classificazione acustica è riferita al PSC in corso di formazione (v. Accordo di pianificazione di cui alla delibera di Giunta Provinciale n. 6 del 15/01/2008);

Nel corso della fase preparatoria del PSC relativa alla predisposizione del Quadro conoscitivo e del Documento preliminare, è stato prima redatto uno specifico studio di “Zonizzazione Acustica” sullo stato di fatto sulla base dei contenuti del PRG previgente. Per tale studio, in accordo con l'Amministrazione Comunale, la distinzione tra stato di fatto e stato di progetto è stata concretizzata individuando quale discrimine tra interventi “attuati” e “non



attuati” l’adozione o meno del relativo piano (di Recupero o Particolareggiato) alla data del 2 ottobre 2003, alla quale si è riferito l’inizio ufficiale della Zonizzazione acustica.

Il presente lavoro aggiorna i contenuti di tale studio (stato di fatto) rispetto all’attuazione dei precedenti Piani di recupero e Particolareggiati e li integra con le trasformazioni territoriali previste dal PSC, specificamente relative a:

- “Ambiti di PSC”, che comprendono aree urbanizzate finalizzate alla riqualificazione e/o aree urbanizzabili finalizzate a nuovi interventi di espansione, in particolare:
 - Ambiti per i nuovi insediamenti (AN) (di cui all’art. A-12 c. 3 della LR 20/2000);
 - Ambiti da riqualificare (ARU) (di cui all’art. A-11 c. 2 della LR 20/2000);
 - Ambiti specializzati per attività produttive (AP) (di cui all’art. A-13 della LR 20/2000).
- infrastrutture per la mobilità stradale e ferroviaria;
- aree appartenenti al sistema delle dotazioni territoriali e infrastrutture di interesse generale (di cui all’art. A-6 della L.R. 20/2000).

Considerato che, come riportato nell’Accordo di pianificazione:

- *“In continuità con gli obiettivi del PRG previgente, il PSC persegue le politiche di recupero e di valorizzazione per quelle aree del capoluogo e delle frazioni giudicate non idonee o non qualificate, in particolare delle aree limitrofe al centro storico, sia attraverso la conferma dei Piani di Recupero e di Riqualificazione, ad oggi non attuati e già previsti dal PRG previgente (...).*
- *Per quanto riguarda gli ambiti del Capoluogo in corso di attuazione e gli ambiti residenziali previsti dal PRG previgente e non attuati, sono giudicati idonei con gli obiettivi di Piano, fermo restando che in tali ambiti il PSC o il POC si riservano di operare correzioni di perimetro e proposte di edificazione dei tessuti circostanti secondo soluzioni di dettaglio”;*

i comparti inclusi nel tessuto urbanizzato del capoluogo, destinati a Piano di Recupero dal PRG previgente e ad oggi non attuati, non sono riportati nella presente classificazione acustica, in quanto per essi si ritiene applicabile la classe acustica del contesto nel quale si inseriscono.

Le trasformazioni territoriali previste dal PSC sono individuate con le campiture grafiche indicate dalla Direttiva regionale per lo stato di progetto (v. § 8).

Relativamente all’interazione tra PSC e Classificazione acustica, l’Allegato 4 della Direttiva (con riferimento all’art. 4 della LR 20/00) precisa che:

“1) i Comuni verificano la coerenza delle previsioni della pianificazione urbanistica con la classificazione acustica del territorio nell’ambito della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), prevista dall’art. 5 della LR 20/00; la procedura di VALSAT si applica al Piano strutturale comunale (PSC, quale valutazione preventiva degli obiettivi generali e delle scelte sostanziali e strategiche;

4 Classificazione dello stato di fatto

Per stato di fatto la Direttiva indica “..... l’assetto fisico e funzionale del tessuto urbano esistente non sottoposto dallo strumento di pianificazione vigente ad ulteriori sostanziali trasformazioni territoriali, urbanistiche e di destinazione d’uso tali da incidere sulla attribuzione delle classi acustiche; ...”, nonché le “... aree per le quali è già stata presentata richiesta di intervento edilizio diretto o preventivo. ...”.

Si considerano ad oggi attuati tutti gli interventi per i quali il relativo piano è stato adottato prima della data di formazione del PSC (DGP n. 6/2008 “Accordo di Pianificazione”).

4.1 Individuazione delle UTO attuate

Le UTO sono individuate mediante criteri di omogeneità rispetto all'uso reale del suolo e alla tipologia edilizia esistente e devono essere possibilmente delimitate da infrastrutture per il trasporto esistenti (§ 2.1 della Direttiva).

Sulla base di tali criteri, le UTO di Luzzara sono state definite cartograficamente a partire dalla zonizzazione del PRG previgente e dal reticolo della viabilità identificando:

- aree omogenee dal punto di vista urbanistico e morfologico delimitate dal reticolo della rete viaria;
- zone a destinazione d'uso specifica e monofunzionale (aree commerciali, direzionali, produttive).

4.2 Attribuzione diretta delle classi acustiche

Ad ogni singola UTO è stata assegnata una delle classi riportate in Tabella 1, procedendo all'attribuzione diretta nel caso di classi I, V, VI e, per alcuni casi particolari, III, IV, e applicando il metodo di calcolo previsto dalla Direttiva (§ 2.2) per l'assegnazione delle classi II, III e IV.

Le attività e funzioni insediate cui è stata attribuita la classe acustica in forma diretta sono derivate dai materiali cartacei ed informatizzati relativi alla zonizzazione del PRG previgente, di cui si fornisce l'articolo delle NTA di riferimento e la zona omogenea di appartenenza, qualora utile ad identificare la corrispondenza.

4.2.1 Classe I: aree particolarmente protette

L'attribuzione della classe I è stata effettuata individuando anche UTO di dimensioni ridotte, talvolta inserite in zone di classe superiore alla II; la quiete infatti rappresenta una condizione essenziale ed elemento indispensabile per le zone di classe I; ad esse si dovrà garantire un'adeguata protezione dal rumore.

Sono state classificate come particolarmente protette:

- le aree appartenenti alle strutture scolastiche, di ogni ordine e grado sia pubbliche che private, comprese le eventuali aree verdi a servizio di tali attività.
- l'area di pertinenza di Villa Maso.
- la Cava Luccio.
- il Pensionato Buris Lodigiani.
- il Museo Nazionale Arti Naives "Cesare Zavattini".

4.2.2 Classe III: Aree di tipo misto

È stata attribuita la Classe III a:

- le aree rurali: parti del territorio destinate ad usi agricoli dal PRG previgente (Zone Omogenee di tipo E).
- zone sportive.
- chiese e cimiteri: si è ritenuto di includere nella classe III tutti gli edifici aperti al culto religioso ed il cimitero.

4.2.3 Classe IV: Aree di intensa attività umana

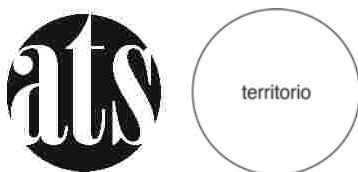
È stata assegnata la classe IV alle attività terziarie e commerciali di completamento (zone D3, art. 21.3 delle NTA PRG) ed espansione (zone D6, art. 21.6).

4.2.4 Classe V: Aree prevalentemente produttive

È stata attribuita la classe V alle aree con insediamenti produttivi di tipo industriale-artigianale, con limitata presenza di attività terziarie e di abitazioni, che in generale coincidono con le zone D attuate del PRG.

La medesima classe è stata assegnata alle seguenti aree in zona agricola:

- allevamenti zootecnici di tipo intensivo (zone E7, art. 23.7);



- caseifici sociali (zone E8, art. 23.8);
- trasformazione e commercializzazione di prodotti agro-alimentari (zone SD13, art. 24.7);
- macellazione e lavorazione carni (zone SD15, art. 24.9).

4.3 Attribuzione delle classi II, III e IV mediante calcolo

L'assegnazione automatica della Classe alle UTO è stata eseguita mediante la costruzione di un programma che utilizza i seguenti dati di input:

- numero di residenti per ogni numero civico;
- superficie produttiva per ogni numero civico;
- superficie commerciale per ogni numero civico (valore comprensivo anche della superficie destinata a servizi);
- stradario con i numeri civici per ogni strada o tronco di strada (ove disponibili).

Partendo dai tali dati iniziali, i passi compiuti sono i seguenti:

- esecuzione di un'operazione di *overlay* con attribuzione a ciascun numero civico del numero identificativo (ID) della UTO di appartenenza, individuata su base cartografica;
- implementazione di una procedura in linguaggio SQL per il calcolo dei parametri di valutazione e del punteggio per l'attribuzione della classe acustica.

Il programma impiegato permette un automatico aggiornamento della classificazione delle UTO modificando i dati di input sopra elencati e/o reinserendone di nuovi.

I parametri di valutazione che determinano la classe acustica e come tali impiegati nel calcolo sono (§ 2.2 della Direttiva):

- la densità di popolazione (ab/ha UTO);
- la densità di attività commerciali (superficie occupata dall'attività rispetto alla superficie totale della UTO);
- la densità di attività produttive (superficie occupata dall'attività rispetto alla superficie totale della UTO).

La Tabella 3 riporta gli intervalli di valori di densità per ognuno dei tre parametri di valutazione (D, C, P) con a fianco il relativo punteggio.

Tabella 3 Parametri di valutazione per l'attribuzione della classe acustica alle UTO

Densità di popolazione D (ab/ha)	Punti
D < 50	1
50 < D < 75	1.5
75 < D < 100	2
100 < D < 150	2.5
D > 150	3
Densità di attività commerciali C (% Sup.)	Punti
D < 50	1
50 < D < 75	1.5
75 < D < 100	2

Densità di attività produttive P (% Sup.)	Punti
$D < 50$	1
$50 < D < 75$	1.5
$75 < D < 100$	2

Ciascuna UTO è caratterizzata da 3 valori, uno per ogni parametro.

Le diverse UTO sono quindi classificate assegnando a ciascuna un punteggio finale ottenuto sommando i valori dei tre parametri ($x = D + C + P$), come indicato nella Tabella 4.

5 Classificazione dello stato di progetto

Come Stato di Progetto sono state considerate solo “... *quelle parti di territorio che presentano una consistenza urbanistica e funzionale differente tra lo Stato di Fatto e l’assetto derivante dall’attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici* ...” (§ 3. della Direttiva).

Come nel caso della classificazione acustica riferita allo stato di fatto anche per la classificazione acustica riferita alle trasformazioni urbanistiche potenziali occorre definire i criteri per:

- l'individuazione delle UTO;
- l'attribuzione delle classi.

5.1 Individuazione delle UTO di progetto

Le UTO di progetto corrispondono agli Ambiti di PSC (AN, ARU, AP) e ad alcune aree destinate ad attrezzature e spazi collettivi facenti parte del sistema delle dotazioni territoriali e infrastrutture di interesse generale previsto dal PSC.

5.2 Attribuzione delle classi acustiche agli Ambiti di PSC

Agli Ambiti di PSC sono state assegnate classi acustiche secondo criteri che riguardano la classificazione delle trasformazioni urbanistiche potenziali, ovvero di quelle parti di territorio che presentano una consistenza urbanistica e funzionale differente tra lo stato di fatto (uso reale del suolo come analizzato nello studio preparatorio) e l’assetto derivante dall’attuazione delle previsioni del nuovo strumento urbanistico comunale.

Ad ogni singola UTO è stata assegnata una delle classi definite in Tabella 1, procedendo:

- all’attribuzione diretta per le Classi I, V e VI (v. punto 3.2.1 della Direttiva);
- all’individuazione delle Classi II, III e IV mediante l’apposizione di vincoli prestazionali entro cui collocarsi, in tal modo “*la compresenza di diverse funzioni viene correlata ad un obiettivo prestazionale di sostenibilità definendo di fatto un campo di flessibilità entro cui procedere in fase di attuazione operativa*” (v. punto 3.3.2 della Direttiva), l’articolazione e la compresenza di determinate funzioni all’interno di uno specifico ambito dovrà essere tale in fase attuativa da collocare l’ambito stesso nella classe individuata.

La determinazione delle Classi II, III e IV è di fatto predefinita dalle Norme di PSC e dai relativi allegati A1 – Schede di Settore Territoriale, Schede Urbanistiche, che definiscono le specifiche funzioni ammesse per ogni ambito, e determina a sua volta la prestazione di sostenibilità attesa nel campo del clima acustico e della classe acustica di appartenenza.

Si vedano anche le schede allegate (Allegato A1).

5.2.1 Classe I: aree particolarmente protette

Nessuna attribuzione.



5.2.2 Classi II, III e IV

Settore Territoriale S1 – Luzzara

- AN.1 a sud del territorio urbanizzato – Classe III
- ARU.1 “polo funzionale” commerciale – terziario a ovest della ferrovia – Classe IV
- ARU PR1 – ARU PR 14 a nord del centro storico – Classe III
- Area a parco urbano con attrezzature e spazi collettivi a sud-ovest dell’urbanizzato – Classe III

Settore Territoriale S2 – Codisotto

- AN.2.1 a nord del territorio urbanizzato – Classe II
- AN.2.2 a ovest del territorio urbanizzato – Classe II
- AN.2.3 a sud-est del territorio urbanizzato – Classe III
- AN.2.4 a nord del territorio urbanizzato – Classe II
- AN.3 al confine col Comune di Suzzara – Classe II
- ARU.2 a sud del territorio urbanizzato – Classe III
- Area a parco urbano con attrezzature e spazi collettivi a ovest dell’urbanizzato – Classe III

Settore Territoriale S3 – Casoni

- AN.4.1 – AN.4.3 rispettivamente a nord ed a est del territorio urbanizzato – Classe II
- AN.4.2 a ovest del territorio urbanizzato – Classe II
- ARU.3 all’interno del territorio urbanizzato – Classe III

Settore territoriale S4 – Villarotta

- AN.5.1 a nord del territorio urbanizzato – Classe II
- AN.5.2 a est del territorio urbanizzato – Classe II
- AN.5.3 all’interno del territorio urbanizzato – Classe III
- ARU.4 all’interno del territorio urbanizzato – Classe III
- ARU.5 all’interno del territorio urbanizzato – Classe III
- Area a parco urbano con attrezzature e spazi collettivi a nord dell’urbanizzato – Classe III

5.2.3 Classe V: Aree prevalentemente produttive

Sono di norma individuate in classe V le parti del territorio destinate dai piani ad "ambiti specializzati per le attività produttive" di cui agli articoli A-13 ed A-14 della L.R. n.20/2000; i predetti ambiti sono caratterizzati dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive e possono contenere una limitata compresenza di insediamenti e spazi collettivi residenziali.

Appartengono alla Classe V i seguenti ambiti specializzati per attività produttive:

Settore Territoriale S1 – Luzzara

- APC1 in località Bacchiellino
- APC3 lungo la ex SS62 fra Luzzara e Codisotto

Settore Territoriale S2 – Codisotto

- APC3 a nord del territorio urbanizzato

Settore territoriale S4 – Villarotta

- APC1 a ovest del territorio urbanizzato

5.2.4 Classe VI: Aree esclusivamente produttive

Nessuna attribuzione.

6 Aree prospicienti le infrastrutture viarie

Secondo quanto indicato dalla Direttiva (§ 4.1), per la classificazione acustica delle aree prospicienti gli assi stradali si è valutata la rete viaria ai sensi del DL 3/4/1992 n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e del DPR 16/12/1992 n. 495 e successive modifiche e integrazioni e in conformità alla delibera della GP n° 346 del 15/04/2002.

In osservanza di tutto ciò e tenendo conto della funzionalità e criticità degli assi stradali rispetto ai reali flussi di traffico ed al carico acustico cui sono sottoposti, nello studio preparatorio di “Zonizzazione acustica” (stato di fatto) le strade sono state classificate come segue:

- ex SS62 della Cisa Strada extraurbana secondaria - Tipo C - Classe IV (in pieno carico di traffico, soprattutto di mezzi pesanti, all’epoca di redazione dello studio preparatorio)
- Variante SS62 Strada extraurbana secondaria - Tipo C - Classe IV (in fase di costruzione all’epoca di redazione dello studio preparatorio)
- SP2 Strada extraurbana secondaria - Tipo C – Classe IV
- SP84 Strada urbana di quartiere - Tipo E - Classe III
- Tutte le altre strade Strade urbane ed extraurbane locali – Tipo F - Classe II

La viabilità di progetto prevista dal PSC è stata classificata come segue:

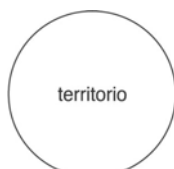
- Variante SP2 extraurbana secondaria - Tipo C - Classe IV
- Viabilità comunale di progetto:
 - tratto a servizio di AN.2.2 a Codisotto (S2) - Strada urbana locale – Tipo F- Classe II
 - tratto a servizio di APC3 e AN.3 a Codisotto (S2) - Strada urbana di quartiere - Tipo E - Classe III
 - tratto a collegamento tra l’area produttiva nella frazione S. Girolamo in Comune di Guastalla ed il nuovo tracciato della SP2 - Strada urbana di quartiere - Tipo E - Classe III.

Inoltre, la prevista riqualificazione della ex SS62 come tracciato urbano e come percorso storico-ambientale, ne ha suggerito un’attribuzione di progetto in Classe III.

Con riferimento al DPR n. 142 del 30/03/2004 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare”, si ricorda che sono state introdotte fasce di pertinenza acustica degli assi stradali cui corrispondono precisi limiti di immissione (riportati in Tabella 4 per le strade di tipo C). Tale ulteriore indicazione non è stata rappresentata in cartografia onde evitare confusione nella lettura e interpretazione della zonizzazione acustica del territorio, ma si è ritenuto di farne menzione affinché siano acquisiti i limiti di legge specificamente volti a prevenire e contenere l’inquinamento da rumore avente origine dall’esercizio delle infrastrutture stradali. Al nuovo disposto normativo conseguono precise responsabilità in termini di tutela dei recettori esposti al rumore stradale.

Tabella 4 Fasce di pertinenza acustica delle strade e limiti di immissione

Strada	Tipo (Codice della strada)	Sottotipo a fini acustici	Ampiezza fascia (m)	Scuole (solo diurno), ospedali, case di cura, case di riposo (Leq dB(A))		Altri ricettori (Leq dB(A))	
				diurno	notturno	diurno	notturno
STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI							
- SS62 e variante - SP2	C	Cb	Fascia A – 100	50	40	70	60
			Fascia B – 50			65	55
STRADE DI PROGETTO							
- Variante SP2	C	C2	150	50	40	65	55



6.1 Infrastrutture viarie esistenti

A seguito di tale classificazione si è proceduto alla delimitazione delle aree per le quali si applicano i limiti acustici attribuiti alla strada (§ 4.1.1 della Direttiva).

Nello specifico, se la strada appartiene ad una classe acustica inferiore rispetto a quella della UTO attraversata, le aree prospicienti mantengono la classe acustica corrispondente a quella della propria UTO, al contrario se la strada appartiene ad una classe acustica superiore rispetto alla UTO attraversata, le aree assumono la classificazione della strada. Le UTO di classe I rimangono comunque invariate.

Le aree prospicienti le strade sono classificate come segue:

- all'interno del perimetro dell'urbanizzato (definito dal PRG ai sensi della LR 47/78) dette aree hanno un'ampiezza tale da ricomprendere il primo fronte edificato ovvero uguale a 50 m qualora esso si trovi ad una distanza superiore.
- all'esterno dell'urbanizzato le aree prospicienti le strade hanno un'ampiezza di 50 m.

6.2 Infrastrutture viarie di progetto

Per le infrastrutture di cui al precedente § 6 è prevista una fascia di rispetto di ampiezza pari a:

- 50 m per la variante SP2;
- 30 m per le altre strade.

6.3 Ferrovia esistente

Le aree prospicienti all'attuale linea Ferrovie Emilia Romagna "Parma-Suzzara", prevista per il solo trasporto passeggeri con caratteristiche di metropolitana di superficie, sono state assegnate alla classe IV per una fascia di 50 m per lato (§ 4.2 della Direttiva). Analogamente alle strade, la UTO attraversata mantiene la sua classe qualora superiore alla IV e le UTO di classe I mantengono tale attribuzione, anche se inserite completamente nella fascia.

Anche per l'infrastruttura ferroviaria, in riferimento al DPR n. 459 del 18/11/1998 si definiscono le fasce di pertinenza acustica ed i rispettivi limiti di immissione (Tabella 5).

Tabella 5 Fasce di pertinenza acustica della ferrovia e limiti di immissione

Tipo fascia	Ampiezza fascia (m)	Scuole (solo diurno), ospedali, case di cura, case di riposo (Leq dB(A))		Altri ricettori (Leq dB(A))	
		diurno	notturno	diurno	notturno
Fascia A	100	50	40	70	60
Fascia B	150	50	40	65	55

6.4 Ferrovia merci di progetto

Per il trasporto merci è previsto un nuovo tracciato di linea ferroviaria, individuato nel PSC come "corridoio di fattibilità". Tale tracciato di progetto e le finalità della linea ferroviaria saranno definite in sede di PTCP; fino all'approvazione del POC, il "corridoio di fattibilità" per la nuova linea ferroviaria non costituisce vincolo conformativo. Pertanto nella Classificazione acustica si è proceduto unicamente attribuendo ad esso la Classe IV.

7 Attività e manifestazioni rumorose temporanee

Si definiscono come tali le aree interessate dallo svolgimento di attività a carattere temporaneo o di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile che comportano l'impiego di sorgenti sonore o effettuino operazioni rumorose.

Per attività temporanea si intende qualsiasi attività che si esaurisce in un arco di tempo limitato e/o si svolge in modo non permanente nello stesso sito.

La presente Classificazione acustica individua graficamente due tipologie di aree:

- Aree adibite a manifestazioni a carattere temporaneo: da disciplinare con riferimento al “Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee” predisposto da ARPA RE (v. Allegato A2) nel quale si definiscono “... ai sensi dell'art. 6, comma 1 della legge 447/95 e secondo gli indirizzi della DGR 21/01/02 n. 45, le modalità per il rilascio delle autorizzazioni comunali in deroga ai limiti fissati dalla classificazione acustica del territorio per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile qualora comportino l'impiego di sorgenti sonore o effettuino operazioni rumorose”.
Appartiene a questa categoria n. 1 area nella frazione di Casoni, dove in luglio si tiene la tradizionale festa “Casoni a tutta birra”.
- Aree per attività estrattive: esercitate all'interno del perimetro definito in sede di autorizzazione ai sensi dell'art. 13 della LR 17/91, nonché dai relativi atti progettuali come da PIAE e PAE. A queste aree è assegnata la classe V limitatamente alla durata dell'attività estrattiva autorizzata, alla sua conclusione decade la classificazione temporanea e torna vigente la classe III già assegnata a quella porzione di territorio agricolo golenale.
A Luzzara è presente un'area estrattiva posta in golena chiusa, estesa per circa 35ha: il Polo n. 15 Belgrado-Fogarino.

8 Rappresentazione della classificazione acustica

La zonizzazione acustica (Tavv. 1a e 1b) restituisce un inquadramento delle condizioni di sostenibilità acustica del territorio comunale essenzialmente determinate sulla base delle caratteristiche urbanistico-morfologiche e funzionali del tessuto insediativo esistente e delle trasformazioni previste dallo strumento urbanistico comunale.

Si tratta di fatto di un'analisi del territorio che, se da un lato prescinde dai reali livelli di rumore presenti, non essendo infatti prevista per legge alcuna misurazione del rumore, dall'altro vincola al rispetto di limiti, da intendersi anche come obiettivi prestazionali, strettamente derivanti dall'articolazione funzionale e dalla densità delle attività insediate (residenziale, industriale/artigianale, commerciale, servizio) e dal carico di traffico veicolare delle strade.

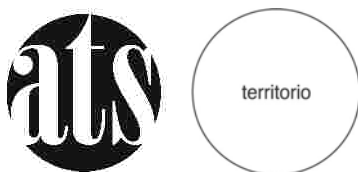
8.1 Aspetti tecnici di elaborazione e rappresentazione

La cartografia di riferimento in scala 1:5000 è conforme a quanto indicato nell'Allegato 1 della Direttiva, dove si prevede che l'individuazione delle classi di "Caratterizzazione acustica del territorio" rispetti le norme UNI 9884 utilizzando le campiture grafiche riportate in Tabella 6.

Tabella 6 Campiture grafiche per la classificazione acustica

STATO DI FATTO		STATO DI PROGETTO	
Classe	Colore campitura piena	Classe	Colore campitura rigata
I	verde	I	verde
II	giallo	II	giallo
III	arancione	III	arancione
IV	rosso vermiglio	IV	rosso vermiglio
V	rosso violetto	V	rosso violetto
VI	blu	VI	blu

Stato di fatto e stato di progetto sono entrambi riportati sul medesimo elaborato.



Le elaborazioni sono state eseguite con Arcgis 9.2, applicazione GIS per creare dati geografici personalizzati, e Microsoft Access, database relazionale.

9 Effetti della classificazione acustica

A seguito dell'attribuzione delle classi acustiche si potranno individuare possibili situazioni di conflitto generate dallo scarto di più di una classe acustica fra UTO confinanti.

Il superamento di tali conflitti potrà realizzarsi con le seguenti modalità:

- l'attuazione di piani di risanamento che prevedano la realizzazione di opere di mitigazione su attività, infrastrutture e tessuti urbani esistenti (conflitti fra stati di fatto);
- la scelta da parte della Amministrazione Comunale di perseguire obiettivi di qualità anche con la modifica dei contenuti della zonizzazione urbanistica negli strumenti urbanistici comunali vigenti, o tramite la valutazione e verifica preventiva dei nuovi piani, attraverso la razionale distribuzione delle funzioni, l'ideale localizzazione delle sorgenti e delle attività rumorose, nonché dei ricettori particolarmente sensibili;
- l'adozione di idonee misure in fase di attuazione delle previsioni urbanistiche (conflitti che coinvolgono stati di progetto).

Tuttavia solo al momento della realizzazione dei piani e delle opere di risanamento o con l'attuazione delle previsioni urbanistiche si determineranno sul territorio modifiche nello stato di fatto tali da eliminare o mitigare le situazioni di conflitto di cui all'art. 2, comma 4 della LR 15/2001¹, vi sarà quindi una fase transitoria in cui le situazioni di criticità acustica permarranno nel tessuto edilizio ed urbano esistente.

Tali situazioni di criticità acustica transitoria sono disciplinate nelle Norme di Attuazione, con l'obiettivo di non peggiorare la situazione esistente ovvero di migliorarla in termini di contenimento della popolazione esposta.

Nel caso di Piani comunali di risanamento acustico l'Amministrazione agirà nell'ambito dell'art. 5 della LR².

10 Principali criticità emerse

La Classificazione acustica, oltre a rappresentare una fotografia di quanto l'assetto urbanistico e funzionale di Luzzara, attuale e in previsione, determina in termini di sostenibilità acustica, consente di evidenziare le

¹ "All'interno del territorio urbanizzato o suscettibile di urbanizzazione le aree contigue, anche appartenenti a comuni contermini, non possono avere valori che si discostano in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente misurato secondo i criteri generali stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998 recante "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"

² "1. I Comuni adottano il Piano di risanamento acustico qualora:

a) non sia possibile rispettare nella classificazione acustica il divieto di cui al comma 4 dell'art. 2, a causa di preesistenti destinazioni d'uso del territorio;

b) si verifichi il superamento dei valori di attenzione previsti alla lett. g) del comma 1 dell'art. 2 della Legge n. 447 del 1995 .

2. Entro un anno dall'approvazione della classificazione acustica il Consiglio comunale approva il Piano di risanamento acustico sulla base di quanto previsto all'art. 7 della Legge n. 447 del 1995 e dei criteri eventualmente dettati dalla Regione. Il Piano è corredato del parere espresso dall'ARPA secondo le modalità previste dall'art. 17 della L.R. n. 44 del 1995.

3. Fermo restando quanto previsto al comma 2, qualora gli organi competenti accertino il superamento dei valori di attenzione di cui alla lett. b) del comma 1, il Comune entro i successivi centottanta giorni approva o aggiorna il Piano di risanamento acustico.

4. Il Piano urbano del traffico di cui al D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285 recante "Nuovo codice della strada" e gli strumenti urbanistici generali devono essere adeguati agli obiettivi ed ai contenuti del Piano comunale di risanamento acustico.

5. Il Piano di risanamento acustico è trasmesso a cura del Comune alla Provincia territorialmente interessata per gli adempimenti di cui all'art. 7".

possibili situazioni di conflitto (criticità potenziali) dalle quali possono conseguire situazioni di disturbo e disagio per la popolazione esposta al rumore.

Di seguito si descrivono le principali tipologie di problemi emersi.

Attività produttive

Vicinanza tra zone prevalentemente artigianali-industriali (classe V) e zone residenziali (classi III, II).

Si tratta di situazioni sia “di fatto” che “di progetto” di potenziale conflitto ove si rendono necessarie puntuali misurazioni dei livelli di rumore in corrispondenza dei ricettori posti nelle aree residenziali. In tal modo si pongono le condizioni per esaminare i casi di reale conflitto tra zone, qualora vi siano superamenti dei limiti di legge, e pianificare la loro risoluzione, che potrebbe ad esempio comportare interventi di rilocalizzazione o decentramento delle attività più rumorose (in parte già previsti dal PSC con l’ambito specializzato APC.1 in località Bacchiellino) ovvero di riduzione attiva³ o passiva del rumore (anche in questo caso in parte già prevista dal PSC con la realizzazione di opportune fasce alberate).

Linea ferroviaria passeggeri

Adiacenza della ferrovia Parma-Suzzara per il trasporto passeggeri, che avrà caratteristiche di metropolitana di superficie, ad aree esistenti e di progetto a destinazione residenziale.

Si tratta di situazioni di potenziale conflitto occorrenti nel territorio urbanizzato di Luzzara e Codisotto, ove si rendono necessarie puntuali misurazioni dei livelli di rumore in corrispondenza dei ricettori posti nelle aree residenziali.

Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione (AN e ARU) il PSC prevede interventi di mitigazione tramite la realizzazione di una fascia di rispetto alberata posta tra l’edificato e la linea ferroviaria.

Viabilità stradale

L’operatività della Cispadana e la riqualificazione della ex SS62 come tracciato urbano e come percorso storico-ambientale, prevista dal PSC, concorrono ad attenuare e forse eliminare la criticità derivante da un attraversamento urbano in precedenza assai problematico. L’intensità di traffico, soprattutto pesante, gravante su tale asse stradale, l’ha infatti progressivamente reso incompatibile con le funzioni residenziali e commerciali prospicienti dei centri urbani di Luzzara e Codisotto.

Analoghe considerazioni valgono per la direttrice SP2 in attraversamento della frazione Villarotta, l’attuale carico di traffico è incompatibile con le destinazioni residenziali e commerciali degli edifici prospicienti.

La previsione di variante a nord di Villarotta, visibile nello stato di progetto, dovrebbe significativamente contribuire alla riduzione del disagio e del disturbo ai residenti.

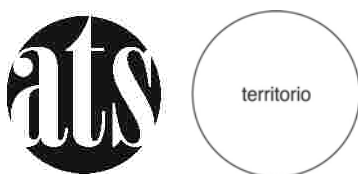
Relativamente al potenziale conflitto derivante dalla prossimità del nuovo tracciato all’ambito AN.5.1, si evidenzia come già il PSC preveda la realizzazione di una fascia di verde ecologico di ambientazione.

Centro storico

La classificazione acustica del centro storico di Luzzara e di Villarotta corrisponde ai livelli della Classe IV. Se ciò può apparire in un primo tempo contraddittorio rispetto alle caratteristiche urbanistiche e insediative dei centri storici e con il tipo di vissuto che li caratterizza, in realtà rappresenta una situazione alla quale concorrono le molte funzioni commerciali e di servizio insediate nel centro e la densità abitativa generalmente più elevata che nel resto del territorio comunale.

Resta comunque inteso che, se da un lato la vitalità dei centri storici va indubbiamente preservata garantendo un buon livello di mix funzionale, dall’altro è necessario tutelare la qualità ambientale allontanando, ove possibile, le attività che si rivelano più rumorose ed evitando l’insediarsi di nuove.

³ A tal proposito si fa riferimento all’art. 9 della LR 15/2001 per quanto riguarda la responsabilità e gli obblighi di legge per le imprese in merito al rispetto dei limiti acustici.



Per altro in sede di Accordo di pianificazione si è stabilito come il PSC debba prevedere, per gli Ambiti di Riqualificazione Urbana (ARU), anche in adiacenza al centro storico *“una valorizzazione delle attività commerciali che metta a sistema il Centro Storico, con adeguate aree per il parcheggio tali da consentire una fruizione pedonalizzata del ‘sistema commerciale’ stesso”*.

11 Riferimenti normativi

La presente classificazione acustica assume quali principali riferimenti normativi:

- Legge Regionale n. 15 del 09/05/2001 “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2053 del 09.10.2001 “Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della LR 9 maggio 2001 n. 15 recante "Disposizione in materia di inquinamento acustico";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 45 del 21.01.2002 “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'articolo 11, comma 1 della LR 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- DPR n. 142 del 30.03.2004 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare”;
- LR n. 31 del 25.11.2002 “Disciplina generale dell'edilizia”;
- LR n. 3 del 21.04.1999 “Riforma del sistema regionale e locale”;
- DPR n. 459 del 18.11.1998 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”;
- DM del 16.03.1998 “Tecnica di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”;
- DPCM del 31.03.1998 “Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica”;
- DPCM del 14.11.1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”;
- DPCM del 05.12.1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2985 del 03.12.1996 “Piano infraregionale delle Attività Estrattive”;
- DM del 11.12.1996 “Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo”;
- L. n. 447 del 26.10.1995 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
- D. Lgs n. 285 del 30.05.1992 "Nuovo codice della strada";
- DPCM del 01.03.1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”;
- LR n. 17 del 18.07.1991 “Disciplina delle attività estrattive”;
- L. n. 349 del 08.07.1986 “Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale”.

Allegato A1. Schede di classificazione acustica degli Ambiti di PSC

Settore Territoriale S1 – Luzzara

AMBITO	AN.1
Superficie perimetrata (indicativa)	265.760 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Area situata a Sud del Capoluogo; Confina con: a Nord: area urbanizzata e con centro commerciale (Via Tomba, Via Panagulis) a Est: linea ferroviaria a Ovest: ampia area di Dotazione Territoriale (perequazione) a Sud: area agricola (Ambito perturbano) Attraversato da due assi stradali: ex SS 62 (Via Iotti) – Via Bosa Ovest;- Presenza di edifici esistenti e aree produttive (dismesse o da riqualificare); Confina con area per “pozzi idropotabili”.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Principale area di trasformazione del Capoluogo comprendente 3 Sub.Ambiti di Riqualificazione urbana (ARU a-b-c) e con aree di “Perequazione ambientale”. Edilizia residenziale a media densità, con caratterizzazione di spazi pubblici negli ARU in cui concentrare funzioni commerciali-terziarie. Riqualificazione ex SS 62 e ampliamento di Via Bosa Ovest. Connessioni (pedonali-ciclabili) con aree urbanizzate e area per Dotazioni Territoriali esterna all'AN.1 (Ovest)
Funzioni	Residenziale – Commerciale – Terziario.
Capacità insediativa	Da definire in sede di POC
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	III
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990 Criticità acustiche Mitigazioni criticità acustiche	Aree di tipo misto. <u>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</u> III - IV (PP17)- V (ex aree produttive) Linea ferroviaria ad est Fascia di mitigazione con area boscata (prevista dal PSC)



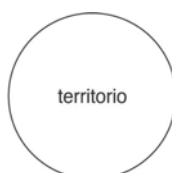
AMBITO	ARU.1
Superficie perimetrata (indicativa)	47.300 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Ad Ovest della ferrovia. Attraversato da due assi stradali: Via Petrarca – Via Morandi; Area a prevalenza di funzioni produttive.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Riqualificazione di un'area non più compatibile con funzioni di assetto urbano-residenziale. Edilizia residenziale a media densità, con integrazione di funzioni residenziali-commerciali-terziarie. Viale alberato pedonale in corrispondenza della fascia di rispetto ferroviario. Connessioni con viabilità esistente (Via Filippini e Stazione, Via 25 Aprile, Via Tomba).
Funzioni	Residenziale – Commerciale – Terziario
Capacità insediativa	Da definire in sede di POC
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	IV
	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe <u>le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione</u> , con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
	Aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, <u>con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici</u> , con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	V (aree produttive)
Criticità acustiche	Linea ferroviaria ad est
Mitigazioni criticità acustiche	Fascia di mitigazione alberata (prevista dal PSC) Funzione residenziale nei sub-comparti più distanti dalla ferrovia (ARU.1a e ARU.1b) e nella porzione ovest di ARU.1c

AMBITO	ARU PR1 – ARU PR14
Superficie perimetrata (indicativa)	28.260 mq
Caratteri morfologici e funzionali	A Nord del Centro Storico. Aree già previste a Piano di Recupero (PR1 – PR14) dal PRG previgente. Adiacenti a: Via Croce – Via Circonvallazione Ovest; Aree produttive in parte dimesse (PR14)
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Riqualificazione di un'area non più compatibile con funzioni di assetto urbano-residenziale. Edilizia residenziale a media densità, con integrazione di funzioni residenziali-commerciali-terziarie. Connessioni pedonali con il Centro Storico. Aree a parcheggio anche a servizio del Centro Storico e pedonali-ciclabili con l'argine del Po
Funzioni	Residenziale – Commerciale – Terziario secondo quanto definito dall'art. 27.2 delle Norme di PSC
Capacità insediativa	Da definire in sede di POC
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	III
	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe <u>le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</u>
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	V - III di progetto in quanto comparti PR1 e PR14 non attuati
Criticità acustiche	-
Mitigazioni criticità acustiche	-



AMBITO	APC1
Superficie perimetrata (indicativa)	60.000 mq
Caratteri morfologici e funzionali	A Nord dell'Area Produttiva comunale esistente; Confina con: a Nord e a Ovest: Territorio rurale a Sud: Via Tomba a Est: Cispadana
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Ampliamento del polo produttivo di Bacchiolino, destinato prioritariamente per trasferimento aree produttive esistenti. Razionalizzazione viabilità esistente
Funzioni	Produttivo – Artigianale - Terziario.
Capacità insediativa	Ut = 0,40 mq/mq Slu = 24.000 mq
CLASSE ACUSTICA da PSC - (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.1)	V
	Aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe <u>le aree interessate da insediamenti industriali</u> e con scarsità di abitazioni.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	III (area agricola)
Criticità acustiche	-
Mitigazioni criticità acustiche	-

AMBITO	APC3
Superficie perimetrata (indicativa)	18.500 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Sulla ex SS 62 fra Luzzara e Codisotto. Adiacente area produttiva esistente. Confina con: a Nord: Territorio rurale e Via Villa Superiore a Est: Territorio rurale a Sud: Territorio rurale e Via Fienil Nuovo a Est: Area APC2
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Ampliamento attività produttiva esistente (Tigieffe s.r.l.)
Funzioni	Produttiva e commercio all'ingrosso; mezzi di trasporto e sollevamento.
Capacità insediativa	Ut = 0,40 mq/mq Slu = 7.400 mq
CLASSE ACUSTICA da PSC - (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.1)	V
	Aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe <u>le aree interessate da insediamenti industriali</u> e con scarsità di abitazioni.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	III (area agricola)
Criticità acustiche	-
Mitigazioni criticità acustiche	-



Settore Territoriale S2 – Codisotto

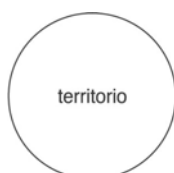
AMBITO	AN.2.1
Superficie perimetrata (indicativa)	27.020 mq
Caratteri morfologici e funzionali	A Nord del Territorio urbanizzato di Codisotto; Confina con: a Nord e a Ovest: Territorio rurale a Sud e a Est: Territorio urbanizzato
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Edilizia residenziale a bassa densità, in connessione con aree urbanizzate esistenti Ampliamento viabilità esistente (Via Gaiolo)
Funzioni	Prevalentemente Residenziale
Capacità insediativa	Da definire in sede di POC
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	II
	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate <u>prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione</u> , con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	III (area agricola)
Criticità acustiche	-
Mitigazioni criticità acustiche	-

AMBITO	AN.2.2
Superficie perimetrata (indicativa)	62.370 mq
Caratteri morfologici e funzionali	A Ovest del Territorio urbanizzato di Codisotto; Confina con: a Nord: Territorio urbanizzato e area pubblica realizzata a Est: Territorio urbanizzato (Via Castria) a Sud: Territorio urbanizzato (Vicolo Andini) a Ovest: Territorio rurale
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Principale area di trasformazione di Codisotto, in adiacenza all'area per dotazioni territoriali esistente e in previsione di PSC. Edilizia residenziale a bassa densità. Connessioni (pedonali-ciclabili) con aree urbanizzate adiacenti e area per dotazioni territoriali. Consentire cono/i di visuale fra campagna – area edificata – chiesa. Attuazione (a carico degli attuatori) di nuova viabilità di accesso dall'ex SS 62.
Funzioni	Prevalentemente Residenziale
Capacità insediativa	Da definire in sede di POC
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	II
	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate <u>prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione</u> , con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	III (area agricola)
Criticità acustiche	-
Mitigazioni criticità acustiche	-



AMBITO	AN.2.3
Superficie perimetrata (indicativa)	32.300 mq
Caratteri morfologici e funzionali	A Sud-Est del Territorio urbanizzato di Codisotto; Confina con: a Nord e a Est: Territorio urbanizzato (Via Sivelli, Via Fiocchetti) a Sud: Linea ferroviaria a Ovest: Territorio rurale
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Area in parte non edificata e in parte occupata da una attività produttiva esistente di cui il piano ne ipotizza il trasferimento, con classificazione della stessa area ad ARU. Edilizia residenziale a bassa densità. Allargamento di Via Sivelli. Area di mitigazione verso la linea ferroviaria.
Funzioni	Residenziale – Commerciale – Terziario
Capacità insediativa	Da definire in sede di POC
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	III
	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe <u>le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici</u> , con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	III (area agricola) e V (area produttiva)
Criticità acustiche	Linea ferroviaria a sud
Mitigazioni criticità acustiche	Fascia alberata di mitigazione (prevista dal PSC)

AMBITO	AN.2.4
Superficie perimetrata (indicativa)	58.500 mq
Caratteri morfologici e funzionali	A Nord del Territorio urbanizzato di Codisotto; Confina con: a Nord a Est e a Ovest: Territorio urbanizzato in parte residenziale in parte produttivo (Via San Marco, Via Nazionale) a Sud: Linea ferroviaria
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Area interclusa in un contesto urbanizzato (già destinata dal PRG previgente in parte a verde privato e in parte a verde pubblico). Il POC ne prevederà l'attuazione con sistemi perequativi (ampia area a verde ecologico di mitigazione) nel rispetto dei parametri acustici derivanti dalla linea ferroviaria e dalla vicina area produttiva. L'intervento, pur di nuova edificazione, si configura come Area di Riqualificazione di un'area oggi marginale alla frazione pur in un contesto edificato.
Funzioni	Prevalentemente Residenziale
Capacità insediativa	Da definire in sede di POC
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	II
	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate <u>prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione</u> , con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	III (area agricola)
Criticità acustiche	Linea ferroviaria a sud Area produttiva a nord/est in classe V (potenziale conflitto)
Mitigazioni criticità acustiche	Mantenimento di opportuna distanza del nuovo edificio sia dalla linea ferroviaria che dall'area produttiva Fascia alberata di mitigazione del rumore ferroviario e produttivo (prevista dal PSC)



AMBITO	AN.3
Superficie perimetrata (indicativa)	35.500 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Confinante con area edificata (residenziale) del Comune di Suzzara; A Sud e a Ovest confina con aree a “Verde ecologico di mitigazione” di Perequazione di PSC (41.070 mq)
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Area di trasformazione di pertinenza al Comune di Suzzara, con esclusione dal calcolo del “Dimensionamento” per il PSC di Luzzara. Attuazione attraverso Accordo di Programma che preveda: <ul style="list-style-type: none"> • Collegamenti carrabili con la ex SS 62; • costruzione di una nuova Scuola elementare (previo accordo con la Provincia di Reggio Emilia); • miglioramento delle connessioni pedonali-ciclabili fra i due Comuni, per una valorizzazione del territorio agricolo circostante (Parco S. Colombano, frazione di Riva, Corte Zamiola, Corte s. Giuseppe, ecc.).
Funzioni	Prevalentemente Residenziale a media densità
Capacità insediativa	Da definire in sede di POC
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	II (anche in coerenza con la classificazione acustica delle aree adiacenti in Comune di Suzzara)
	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate <u>prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione</u> , con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	III (area agricola)
Criticità acustiche	-
Mitigazioni criticità acustiche	-

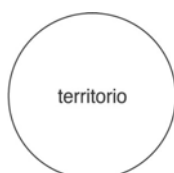
AMBITO	APC3
Superficie perimetrata (indicativa)	76.800 mq
Caratteri morfologici e funzionali	A Nord del Territorio urbanizzato di Codisotto; Confina con: a Nord e a Est: Cispadana a Sud: Territorio urbanizzato (in parte residenziale e in parte produttivo – APC2) (Via San Marco) a Ovest: ex SS 62 (Strada Statale della Cisa)
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Unica area artigianale prevista dal PSC per nuovi insediamenti (oltre all'ampliamento del polo produttivo di Bacchiolino, destinato prioritariamente per trasferimento aree produttive esistenti). Riorganizzazione e razionalizzazione viabilità anche di connessione all'area produttiva esistente a Sud (APC2)
Funzioni	Produttivo – (Artigianale) - Terziario
Capacità insediativa	Ut = 0,40 mq/mq Slu = 29.780 mq
CLASSE ACUSTICA da PSC - (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.1)	V
	Aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe <u>le aree interessate da insediamenti industriali</u> e con scarsità di abitazioni.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	III (area agricola)
Criticità acustiche	Parziale confine a sud con area residenziale in classe III (potenziale conflitto ai sensi dell'art. 6 lett b delle NTA)
Mitigazioni criticità acustiche	Verifica del rispetto dei limiti acustici da parte delle attività insediate (Leq emissione, Leq immissione, criterio differenziale)



AMBITO	ARU.2
Superficie perimetrata (indicativa)	18.000 mq
Caratteri morfologici e funzionali	A Sud del Territorio urbanizzato di Codisotto; Confina con: a Nord: ex SS 62 (Via Nazionale) a Est: Piazza e chiesa a Sud: Linea ferroviaria a Ovest: Area edificata e ARU (AN.2.3)
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Riqualificazione di un'area già edificata a funzione residenziale, in condizione complessiva di degrado edilizio ed urbanistico. Sistema di connessione ed integrazione con l'adiacente piazza (attualmente adibita a parcheggio) e con l'area di Attrezzature religiose (chiesa parrocchiale). Ricostruire la "centralità" originaria della frazione, complementare anche ai nuovi Ambiti di trasformazione di PSC
Funzioni	Prevalentemente Residenziale integrata a funzioni di servizio
Capacità insediativa	Esistente
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	III
	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe <u>le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici</u> , con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	IV (area già edificata a funzione residenziale) e V (area produttiva)
Criticità acustiche	Linea ferroviaria a sud
Mitigazioni criticità acustiche	Mantenimento di opportuna distanza del nuovo edificato dalla linea ferroviaria Fascia alberata di mitigazione verso la ferrovia (prevista dal PSC)

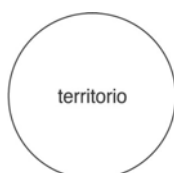
Settore Territoriale S3 – Casoni

AMBITO	AN.4.1 - AN.4.3
Superficie perimetrata (indicativa)	37.420 mq
Caratteri morfologici e funzionali	AN.4.1 A Nord del Territorio urbanizzato di Casoni; Confina con: a Nord e a Ovest: Territorio rurale a Sud: Territorio urbanizzato (Via Valbrina) a Est: Territorio urbanizzato AN.4.3 A Est del Territorio urbanizzato di Casoni; Confina con: a Nord e a Est: Territorio rurale a Sud: Territorio urbanizzato (Via Colombine) a Ovest: Territorio urbanizzato
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Edilizia residenziale a bassa densità, in connessione con aree urbanizzate esistenti
Funzioni	Prevalentemente Residenziale
Capacità insediativa	Da definire in sede di POC
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	II
	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate <u>prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione</u> , con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	III (aree agricole)
Criticità acustiche	-
Mitigazioni criticità acustiche	-



AMBITO	AN.4.2
Superficie perimetrata (indicativa)	9.340 mq
Caratteri morfologici e funzionali	A Ovest del Territorio urbanizzato di Casoni; Confina con: a Nord: Territorio rurale (Via Valbrina) a Ovest e a Sud: Territorio rurale a Est: Territorio urbanizzato e P.P. in attuazione
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	AREA DI PROPRIETÀ COMUNALE. (uso attuale a campo da calcio) Edilizia residenziale a bassa densità, in connessione con aree urbanizzate esistenti.
Funzioni	Prevalentemente Residenziale
Capacità insediativa	Da definire in sede di POC
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	II
	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate <u>prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione</u> , con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	III (attrezzature sportive)
Criticità acustiche	Corridoio di fattibilità della linea ferroviaria di progetto
Mitigazioni criticità acustiche	Mantenimento di opportuna distanza del nuovo edificato dalla linea ferroviaria Fascia alberata di mitigazione del rumore ferroviario

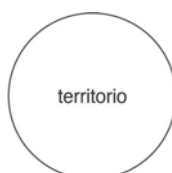
AMBITO	ARU.3
Superficie perimetrata (indicativa)	8.500 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Nel centro del Territorio urbanizzato di Casoni; Confina con: a Nord: P.za IV Novembre e Via Rossa a Est: Territorio urbanizzato a Sud e a Ovest: Via Negre
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Riqualificazione di un'area già edificata con funzioni residenziali e di servizi. Sistema di connessione ed integrazione con l'adiacente area di Attrezzature religiose (chiesa parrocchiale). Ricostruire la "centralità" originaria della frazione.
Funzioni	Prevalentemente Residenziale integrata a funzioni di servizio
Capacità insediativa	Esistente
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	III
	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe <u>le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici</u> , con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	II (porzione interna) e III (lungo via Negre)
Criticità acustiche	-
Mitigazioni criticità acustiche	-



Settore Territoriale S4 – Villarotta

AMBITO	AN.5.1
Superficie perimetrata (indicativa)	29.280 mq
Caratteri morfologici e funzionali	A Nord del Territorio urbanizzato di Villarotta; Confina con: a Nord: Territorio rurale a Est: Territorio urbanizzato (Via Leopardi, Via Fermi) a Sud: Territorio urbanizzato (Via Lanzoni) a Ovest: Dotazione territoriale
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Edilizia residenziale a bassa densità, in connessione con aree urbanizzate esistenti e con nuova dotazione territoriale di PSC a Ovest. Ampliamento viabilità esistente (Via Lanzoni).
Funzioni	Prevalentemente Residenziale
Capacità insediativa	Da definire in sede di POC
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	II
	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate <u>prevalentemente da traffico veicolare locale</u> , con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	II (PP12 di progetto) e III (area agricola)
Criticità acustiche	Potenziato conflitto derivante dalla Variante SP 2
Mitigazioni criticità acustiche	Fascia di verde ecologico e di ambientazione sui lati Nord (prevista dal PSC)

AMBITO	AN.5.2
Superficie perimetrata (indicativa)	23.090 mq
Caratteri morfologici e funzionali	A Est del Territorio urbanizzato di Villarotta; Confina con: a Nord e a Est: Territorio rurale a Sud e a Ovest: Territorio urbanizzato
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Edilizia residenziale a bassa densità, in connessione con aree urbanizzate esistenti. Attuazione di Area per Dotazioni territoriali
Funzioni	Prevalentemente Residenziale integrata ad area a dotazioni territoriali a servizio anche della frazione
Capacità insediativa	Da definire in sede di POC
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	II
	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate <u>prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.</u>
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	III (area agricola)
Criticità acustiche	-
Mitigazioni criticità acustiche	-



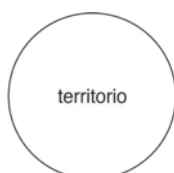
AMBITO	AN.5.3
Superficie perimetrata (indicativa)	33.100 mq
Caratteri morfologici e funzionali	All'interno del Territorio urbanizzato di Villarotta; Confina con: a Nord: Via Gen. Galvaligi a Ovest: Via Falcone a Sud: Via Bixio a Est: Territorio urbanizzato
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Principale area di trasformazione e Riqualificazione urbana (ARU) e con area di Perequazione per dotazioni territoriali. Acquisizione con perequazione di area per dotazioni territoriali. Connessioni pedonali e ciclabili con aree urbanizzate. Edilizia residenziale a bassa densità, in connessione con aree urbanizzate esistenti
Funzioni	Prevalentemente Residenziale con funzioni commerciali – terziarie e di servizio
Capacità insediativa	Da definire in sede di POC
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	III
	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe <u>le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici</u> , con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	II e III
Criticità acustiche	Potenziale conflitto con APC.2 a sud/ovest (ai sensi dell'art. 6 lett b delle NTA)
Mitigazioni criticità acustiche	Verificare il rispetto dei limiti acustici da parte delle attività produttive

AMBITO	APC1
Superficie perimetrata (indicativa)	
Caratteri morfologici e funzionali	A Ovest di Villarotta; Confina con: a Nord e a Ovest: Territorio rurale a Est: Territorio rurale (area boscata a pioppeto) a Sud: Area APC2
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Ampliamento attività produttiva esistente (Montanari s.r.l.)
Funzioni	Produttiva e commercio all'ingrosso di legname
Capacità insediativa	U _t = 0,40 mq/mq Slu = 11.092 mq
CLASSE ACUSTICA da PSC - (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.1)	V
	Aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe <u>le aree interessate da insediamenti industriali</u> e con scarsità di abitazioni.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	III (area agricola)
Criticità acustiche	Vicinanza delle attrezzature sportive ad est (potenziale conflitto ai sensi dell'art. 6 lett b delle NTA)
Mitigazioni criticità acustiche	Area di mitigazione ambientale a est (manutenzione area boscata esistente prevista dal PSC)



AMBITO	ARU.4
Superficie perimetrata (indicativa)	15.000 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Nel Territorio urbanizzato di Villarotta; Attraversata da Via Falcone; Confina con: a Nord: Via Bixio a Est e a Ovest: Territorio urbanizzato a Sud: Via Carboni (SP 2)
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Riqualificazione di un'area già edificata attualmente in parte produttiva e in parte residenziale Sistema di connessione ed integrazione con gli adiacente Ambiti AN.5.3 e ARU.5. Costituire un sistema complessivo urbano in coerenza con l'obiettivo generale di Riqualificazione della SP 2 (Via Carboni)
Funzioni	Residenziale integrata a funzioni di servizio, commerciali – terziarie
Capacità insediativa	In parte esistente e in parte di trasformazione
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	III
	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe <u>le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</u>
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	V (aree produttive), II e III (aree residenziali)
Criticità acustiche	Potenziale conflitto con l'area produttiva (APC.2 ad ovest) (ai sensi dell'art. 6 lett b delle NTA) Elevato traffico lungo la SP 2 esistente
Mitigazioni criticità acustiche	Verificare il rispetto dei limiti acustici da parte delle attività produttive La riqualificazione della SP2 dovrebbe eliminare il traffico di attraversamento del centro di Villarotta e mitigare la criticità

AMBITO	ARU.5
Superficie perimetrata (indicativa)	21.900 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Nel Territorio urbanizzato di Villarotta; Attraversata da Via Carboni e Via Lanzoni; Confina con: a Nord: Territorio urbanizzato a Est: In parte Territorio rurale e in parte Territorio urbanizzato (Via Veneria) a Ovest: Territorio urbanizzato a Sud: In parte Territorio urbanizzato e in parte Territorio rurale
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Riqualificazione di un'area già edificata in condizione complessiva di degrado edilizio ed urbanistico. Sistema di connessione ed integrazione con il sistema urbano e con l'area di Attrezzature religiose (chiesa parrocchiale). Ricostruire una "centralità storica" originaria della frazione
Funzioni	Prevalentemente Residenziale integrata a funzioni di servizio, commerciale ed esistente
Capacità insediativa	Esistente
CLASSE ACUSTICA da PSC - obiettivo prestazionale (ex delib. GR 2001/2053 punto 3.3.2)	III
	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe <u>le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici,</u> con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1990	IV (lungo SP 2), II (PR12) e III (PR15)
Criticità acustiche	Elevato traffico lungo la SP2 esistente
Mitigazioni criticità acustiche	La riqualificazione della SP2 dovrebbe eliminare il traffico di attraversamento del centro di Villarotta e mitigare la criticità



Allegato A2. Regolamento comunale tipo per la disciplina delle attività rumorose temporanee⁴

SEZIONE 1: DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento definisce, ai sensi dell'art. 6, comma 1 della legge 447/95 e secondo gli indirizzi della DGR 21/01/02 n° 45, le modalità per il rilascio delle autorizzazioni comunali in deroga ai limiti fissati dalla classificazione acustica del territorio per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile qualora comportino l'impiego di sorgenti sonore o effettuino operazioni rumorose.

Dal medesimo vengono escluse le fonti di rumore, arrecanti disturbo alle occupazioni ed al riposo delle persone, derivanti dal comportamento di individui o gruppi, assimilabili a schiamazzi, quali ad esempio l'utilizzo di radio, televisioni o impianti stereofonici a volumi eccessivi in relazione al periodo del giorno o della notte, o il non impedire strepiti di animali. Si tratta di situazioni che non necessitano di rilievi fonometrici, in quanto la condizione di disturbo ingiustificato è più che evidente e può essere riscontrata da un pubblico ufficiale; la norma del caso è il primo comma dell'art. 659 del C.P.

Art. 2

DEFINIZIONI

Il presente regolamento norma l'attività di cantiere, l'attività agricola, le manifestazioni e l'esercizio di particolari sorgenti sonore che abbiano comunque il carattere dell'attività temporanea. A tal fine si definisce attività temporanea qualsiasi attività che si esaurisce in un arco di tempo limitato e/o si svolge in modo non permanente nello stesso sito.

SEZIONE 2: CANTIERI

Art. 3

GENERALITA'

All'interno dei cantieri edili, stradali ed assimilabili, le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana. All'interno dei cantieri dovranno comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno.

In attesa delle norme specifiche di cui all'art. 3, comma 1, lett. g) della L. 447/95, gli avvisatori acustici potranno essere utilizzati solo se indispensabili ai fini del rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e non sostituibili con altri di tipo luminoso.

Art. 4

ORARI E LIMITI MASSIMI

⁴ Predisposto da ARPA RE



L'attività dei cantieri edili, stradali ed assimilabili, è svolta di norma tutti i giorni feriali dalle ore 7.00 alle ore 20.00.

Non si applica il limite di immissione differenziale, né si applicano le penalizzazioni previste dalla normativa tecnica per le componenti impulsive, tonali e/o a bassa frequenza.

L'esecuzione di lavorazioni disturbanti (ad es. escavazioni, demolizioni, ecc..) e l'impiego di macchinari rumorosi (ad es. martelli demolitori, flessibili, betoniere, autobetoniere appartenenti a terzi, seghe circolari, gru, ecc.), sono svolti, di norma, secondo gli indirizzi di cui ai successivi capoversi, dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 19.00.

Durante gli orari in cui è consentito l'utilizzo di macchinari rumorosi non dovrà mai essere superato il valore limite $LA_{eq} = 70 \text{ dB(A)}$, riferito ad un tempo di misura (T_M) ≥ 10 minuti, rilevato in facciata ad edifici con ambienti abitativi.

Dalle ore 7.00 alle ore 8.00, dalle 12.30 alle 14.00 e dalle 19.00 alle 20.00, dovranno essere rispettati i valori limite assoluti di immissione individuati dalla classificazione acustica, mentre restano derogati i limiti di immissione differenziali e le penalizzazioni sopra citate.

Ai cantieri per opere di ristrutturazione o manutenzione straordinaria di fabbricati si applica il limite di $LA_{eq} = 65 \text{ dB(A)}$, con T_M (tempo di misura) ≥ 10 minuti misurato nell'ambiente disturbato a finestre chiuse. Per contenere le esigenze del cantiere con i quotidiani usi degli ambienti confinanti occorre che:

- a) il cantiere si doti di tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia con l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale che tramite idonea organizzazione dell'attività;
- b) in occasione dello svolgimento di attività o lavorazioni particolarmente rumorose, venga data preventiva informazione, alle persone potenzialmente disturbate, su tempi e modi di esecuzione delle stesse.

Art. 5

CASI PARTICOLARI

Ai cantieri edili o stradali per il ripristino urgente dell'erogazione dei servizi di pubblica utilità (linee telefoniche ed elettriche, condotte fognarie, acqua, gas ecc.) ovvero in situazione di pericolo per l'incolumità della popolazione, è concessa deroga agli orari ed agli adempimenti amministrativi previsti dal presente regolamento.

Art. 6

PROCEDURE

Lo svolgimento nel territorio comunale delle attività di cantiere nel rispetto dei limiti di orario e di rumore sopra indicati è oggetto di preventiva comunicazione da presentarsi in tre copie allo sportello unico almeno 20 gg. prima dell'inizio dell'attività. La comunicazione si considera ritualmente presentata solo se corredata dalla documentazione di cui all'allegato 1. In questo caso lo sportello unico provvede a trasmettere la comunicazione all'Ufficio Ambiente del Comune e al Distretto ARPA territorialmente competente senza ulteriori seguiti.

L'autorizzazione è tacitamente rilasciata se entro tale termine dalla presentazione non sono richieste integrazioni o non viene espresso motivato diniego.

Le attività di cantiere che, per motivi eccezionali, contingenti e documentabili, non siano in condizione di garantire il rispetto dei limiti ed orari individuati all'art. 4, possono richiedere specifica deroga. A tal fine va presentata domanda allo sportello unico, con le modalità previste nell'allegato 2, corredata, quando la complessità e la rilevanza dell'opera lo renda necessario, dalla documentazione redatta da un tecnico competente in acustica

ambientale. L'autorizzazione in deroga può essere rilasciata, dallo sportello unico, entro 30 giorni dalla richiesta, acquisito eventualmente il parere di ARPA.

Ai cantieri per i quali si può prevedere un impatto acustico particolarmente elevato o comunque di durata superiore a due anni il Comune può prescrivere la presentazione di una valutazione d'impatto acustico redatta da tecnico competente ovvero un piano di monitoraggio acustico dell'attività di cantiere.

Resta salvo il potere dell'Autorità Comunale di sospendere i lavori qualora vengano meno le condizioni di ammissibilità della comunicazione o dell'autorizzazione.

E' fatto divieto dare inizio alle attività di cantiere senza aver presentato la documentazione richiesta o ottenuto l'autorizzazione.

SEZIONE 3: ATTIVITA' AGRICOLE

Art. 7

ATTIVITÀ AGRICOLE

Ai sensi del comma 3 dell'art. 11 della legge regionale 15/2001 le attività agricole a carattere temporaneo e stagionale svolte con macchinari mobili che rispettano le norme tecniche di omologazione di prodotto non necessitano di un provvedimento espresso di autorizzazione e non sono quindi tenute a presentare comunicazione delle date di svolgimento di particolari attività.

Si precisa che per rientrare nella fattispecie di cui al presente articolo occorre che siano compresenti i requisiti della temporaneità, della stagionalità e dell'impiego di macchinari mobili, adottando tutti gli accorgimenti utili a minimizzare il disturbo.

SEZIONE 4:

MANIFESTAZIONI IN LUOGO PUBBLICO OD APERTO AL PUBBLICO, FESTE POPOLARI ED ASSIMILABILI

Art. 8

DEFINIZIONI

Sono manifestazioni a carattere temporaneo, soggette alla presente disciplina, i concerti, gli spettacoli, le feste popolari, le sagre, le manifestazioni di partito, sindacali, di beneficenza, le celebrazioni, i luna park, le manifestazioni sportive, con l'impiego di sorgenti sonore, amplificate e non, che producono inquinamento acustico, purché si esauriscano in un arco di tempo limitato e/o si svolgano in modo non permanente nello stesso sito.

Art. 9

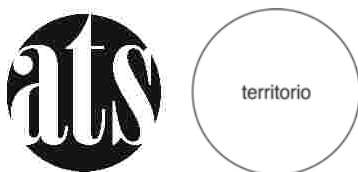
CRITERI DI REGOLAMENTAZIONE E LIMITI

Le manifestazioni ubicate nelle aree individuate dai Comuni ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) della L. 447/95 ed in coerenza con quanto previsto all'art. A-15 della L.R. n. 20/2000 devono, di norma, rispettare criteri e limiti indicati nella tabella 1 allegata. La tabella fornisce la durata degli eventi, il numero di giornate massime previste e i limiti da rispettare.

Nelle altre aree è consentito lo svolgimento di manifestazioni secondo i criteri ed i limiti indicati in tabella 2.

L'indicazione della durata massima degli eventi riportata nelle tabelle comprende anche le prove tecniche degli impianti audio.

Il Responsabile comunale competente in materia di manifestazioni in luogo pubblico, ecc... con propria determina, procede, la prima volta contestualmente all'adozione del presente regolamento, all'analisi storica dei siti



interessati dalle manifestazioni di cui al presente capo. Per ognuno di essi valuta l'attitudine specifica ad ospitare manifestazioni, tenuto conto dei criteri espressi in tabella 2 allegata, e quindi determina, per ogni sito individuato, la tipologia delle manifestazioni ammesse, la loro durata, il numero massimo di giorni/anno ammessi per quel tipo di manifestazione ed il limite orario (colonne 2, 4, 5 e 8 di tabella 2). Il Responsabile citato procede quindi, quando necessita, a mantenere aggiornata la determina iniziale.

Al di fuori dei limiti orari indicati devono essere rispettati i limiti di cui al DPCM 14/11/97.

In tutte le manifestazioni, ai fini della tutela della salute degli utenti, dovrà essere rispettato il limite di 108 dB(A) L_{Aslow}, nella posizione più rumorosa occupabile dal pubblico.

Art. 10 PROCEDURE

Lo svolgimento nel territorio comunale delle manifestazioni nel rispetto dei criteri e dei limiti di cui all'art.9, è oggetto di preventiva comunicazione da presentarsi in tre copie allo sportello unico almeno 30 gg. prima dell'inizio dell'attività. La comunicazione si considera ritualmente presentata solo se corredata dalla documentazione di cui all'allegato 3. In questo caso lo sportello unico provvede a trasmettere la comunicazione all'Ufficio Ambiente del Comune e al Distretto ARPA territorialmente competente, senza ulteriori seguiti.

L'autorizzazione è tacitamente rilasciata se entro 20 gg dalla presentazione non sono richieste integrazioni o non viene espresso motivato diniego.

Le manifestazioni che per motivi eccezionali e documentabili non sono in grado di rispettare le prescrizioni di cui alle tabelle 1 o 2 allegate possono richiedere allo sportello unico autorizzazione in deroga almeno 60 gg. prima dell'inizio della manifestazione, come da allegato 4 corredando la richiesta con la documentazione redatta da un tecnico competente in acustica ambientale. L'autorizzazione in deroga può essere rilasciata dallo sportello unico entro 30 giorni dalla richiesta, acquisito eventualmente il parere di ARPA.

Le manifestazioni previste nelle aree particolarmente protette di cui al D.P.C.M. 14/11/1997 ed in particolare nelle aree destinate ad attività sanitaria di ricovero e cura devono essere autorizzate in maniera espressa.

SEZIONE 5: PARTICOLARI SORGENTI SONORE

Art. 11 PARTICOLARI SORGENTI SONORE

1 Macchine da giardino

L'uso di macchine e impianti rumorosi per l'esecuzione di lavori di giardinaggio è consentito nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00. Nei giorni festivi ed al sabato, dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00.

L'impiego di macchine e di impianti per lavori di giardinaggio, deve avvenire in modo tale da limitare l'inquinamento acustico, anche con l'utilizzo di macchine conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature.

2 Altoparlanti

L'uso di altoparlanti su veicoli, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento del Codice della Strada, è consentito nei giorni feriali dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

3 Cannoncini antistorno

L'uso dei dissuasori sonori è consentito nel rispetto dei criteri sotto indicati:

- fascia oraria: dall'alba al tramonto con cadenza di sparo ≥ 3 min.;
- ubicazione del dispositivo: il più possibile lontano da abitazioni e con la bocca di sparo non orientata verso residenze e comunque mai ad una distanza inferiore a 100 m dalle stesse.

4 Cannoni ad onde d'urto per la difesa antigrandine

L'uso dei cannoni ad onde d'urto per la difesa attiva anti-grandine è consentito nel rispetto dei criteri sotto indicati:

- fascia oraria : divieto di impiego dei cannoni dalle ore 23:00 alle 6:00 salvo eccezionali circostanze meteorologiche che rendano altamente probabile ed incombente il rischio di caduta grandine;
- ubicazione del dispositivo: il più possibile lontano da abitazioni e comunque mai a distanza inferiore a 200 metri dai fabbricati di abitazione, esclusi quelli di proprietà dei fruitori del servizio per la difesa antigrandine;
- periodo di utilizzo dei dispositivi: dal 1 aprile al 30 ottobre o comunque per un periodo non superiore a sette mesi all'anno.

SEZIONE 6: DISPOSIZIONI FINALI

Art. 12 MISURE E CONTROLLI

I parametri di misura riportati nelle tabelle 1 e 2 sono rilevati in facciata agli edifici maggiormente esposti all'inquinamento acustico con le seguenti modalità:

- a) LAeq , come definito dal D.M. 16/03/98, TM (tempo di misura) $\geq 10'$; tale parametro determina la compatibilità del sito con le caratteristiche e la tipologia della manifestazione autorizzata.
- b) LASlow, definito come livello di pressione sonora ponderato A e dinamica Slow, attribuibile agli impianti elettroacustici di diffusione sonora e ad ogni altra sorgente rumorosa a servizio della manifestazione. Per la verifica di tale parametro occorre accertare che il superamento del limite si sia verificato almeno tre volte nel corso della misura, che pertanto dovrà essere eseguita con l'utilizzo della time-history, della registrazione grafica o altra metodica atta a rilevare l'andamento nel tempo dei livelli sonori.

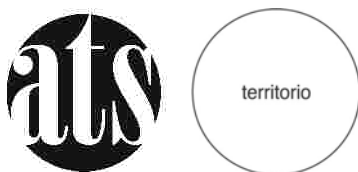
Per tutte le attività normate dal presente Regolamento non si applica il limite di immissione differenziale né si applicano i tipi di penalizzazioni previste dal D.M. 16/03/98 (componenti tonali o impulsive).

L'attività di controllo è demandata all'ARPA ed al Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito delle rispettive competenze.

Tenuto conto della particolarità della materia normata dal presente regolamento tale controllo viene effettuato, di norma, a seguito di segnalazione. Della prima segnalazione viene comunque data tempestiva comunicazione al responsabile dell'attività al fine di permettere l'immediata verifica della corretta adozione di tutti gli accorgimenti utili al contenimento del rumore.

Art. 13 SANZIONI

Le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento e/o alle prescrizioni impartite dal Comune in applicazione dello stesso sono punite con la sanzione amministrativa da 258,23 a 10.329,14 EURO ai sensi del comma 3 dell'art. 10 della legge n. 447/95.



Art. 14

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Regolamento si sostituisce al precedente Regolamento locale relativo alle attività rumorose temporanee, che si intende espressamente abrogato, ed è parte integrante del Regolamento Comunale di Igiene o delle Norme Tecniche di Attuazione della Classificazione Acustica del territorio comunale.

Allegato 1**Allo Sportello Unico**

Io sottoscritto _____;
nato a _____; il _____; residente a:
_____ in via _____ n: ____; in qualità di
_____ della ditta _____

Sede legale in : _____; Via : _____;
Iscrizione alla CCIAA : _____;
C.F. o P.IVA _____;

per l'attivazione di un cantiere :

- edile, stradale o assimilabile
- per la ristrutturazione o manutenzione straordinaria di fabbricati;

con sede in Via . _____, n: _____;

per il periodo dal (gg/mm/aa) _____ al (gg/mm/aa) _____;

COMUNICA

di rientrare nelle condizioni stabilite ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 15/2001.

A tal fine dichiaro di rispettare gli orari ed i valori limite indicati all'art.4 del presente Regolamento.

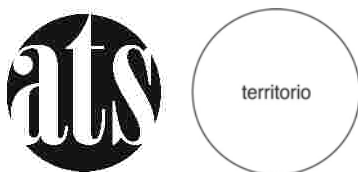
Allego alla presente documentazione tecnica consistente in:

- planimetria dell'area interessata dall'attività con evidenziate le sorgenti sonore, gli edifici e gli spazi confinanti utilizzati da persone o comunità;
- ogni altra informazione ritenuta utile.

Confermo che i dati e le notizie forniti nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dall'art. 76 del DPR 445/00.

Timbro/Firma

N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art. 38 DPR 445/00)



Allegato 2**Allo Sportello Unico**

Io sottoscritto _____;
nato a _____; il _____; residente a: _____;
in via : _____ n: ____; in qualità di _____
della ditta _____

Sede legale in : _____; Via : _____;
Iscrizione alla CCIAA : _____;
C.F. o P.IVA _____;

per l'attivazione di un cantiere edile:

- edile, stradale o assimilabile
- per la ristrutturazione o manutenzione straordinaria di fabbricati;

con sede in Via . _____, n: _____;
per il periodo dal (gg/mm/aa) _____ al (gg/mm/aa) _____;

CHIEDE

L'autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 15/2001.

A tal fine dichiaro di non essere in grado di rispettare gli orari e/o i valori limite di cui all'art.4 del presente Regolamento per i seguenti motivi:

Allego alla presente documentazione tecnica⁵ redatta da tecnico competente in acustica ambientale e consistente in:

- planimetria dell'area interessata dall'attività con evidenziate le sorgenti sonore, gli edifici e gli spazi confinanti utilizzati da persone o comunità;
- relazione tecnico-descrittiva sulle sorgenti, ubicazione, orientamento, caratteristiche costruttive, potenza sonora;
- eventuale previsione dei livelli acustici in facciata degli edifici maggiormente esposti, con indicazione degli accorgimenti che comunque si intendono adottare al fine di contenere i livelli acustici;
- ogni altra informazione ritenuta utile.

Confermo che i dati e le notizie forniti nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dall' art. 76 del DPR 445/00..

Timbro/Firma

N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art. 38 DPR 445/00)

⁵ quando la complessità e la rilevanza dell'opera lo renda necessario (vedi art. 6)

Allegato 3**Allo Sportello Unico**

Io sottoscritto _____;
nato a _____; il _____; residente a: _____;
in via : _____ n: ____; in qualità di _____
della _____

Sede legale in : _____; Via : _____;
Iscrizione alla CCIAA : _____;
C.F. o P.IVA _____;

per l'attivazione della manifestazione a carattere temporaneo
con sede in Via . _____, n: _____;
per il periodo dal (gg/mm/aa) _____ al (gg/mm/aa) _____;
con il seguente orario: dalle _____ alle _____;

COMUNICA

di rientrare nelle condizioni stabilite ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 15/2001.

A tal fine dichiaro di rispettare gli orari ed i valori limite indicati all'art.9 del presente Regolamento.

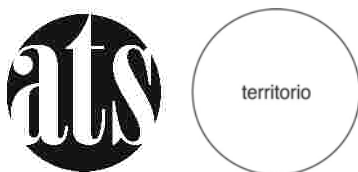
Allego alla presente documentazione tecnica consistente in:

- planimetria dell'area interessata dall'attività con evidenziate le sorgenti sonore, gli edifici e gli spazi confinanti utilizzati da persone o comunità;
- ogni altra informazione ritenuta utile.

Confermo che i dati e le notizie forniti nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dall'art. 76 del DPR 445/00.

Timbro/Firma

N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art. 38 DPR 445/00).



Allegato 4**Allo Sportello Unico**

Io sottoscritto _____;
nato a _____; il _____; residente a: _____;
in via : _____ n: ____; in qualità di _____
della _____

Sede legale in : _____; Via : _____;
Iscrizione alla CCIAA : _____;
C.F. o P.IVA _____;
per l'attivazione della manifestazione a carattere temporaneo
con sede in Via . _____, n: _____;
per il periodo dal (gg/mm/aa) _____ al (gg/mm/aa) _____;
con il seguente orario: dalle _____ alle _____;

CHIEDE

L'autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 15/2001.

A tal fine dichiaro di non essere in grado di rispettare gli orari e/o i valori limite di cui all'art.9 del Regolamento Comunale per i seguenti motivi:

Allego alla presente documentazione tecnica redatta da tecnico competente in acustica ambientale e consistente in:

- planimetria dell'area interessata dall'attività con evidenziate le sorgenti sonore, gli edifici e gli spazi confinanti utilizzati da persone o comunità;
- relazione tecnico-descrittiva sulle sorgenti, ubicazione, orientamento, caratteristiche costruttive, potenza sonora;
- eventuale previsione dei livelli acustici in facciata degli edifici maggiormente esposti, con indicazione degli accorgimenti che comunque si intendono adottare al fine di contenere i livelli acustici;
- ogni altra informazione ritenuta utile.

Confermo che i dati e le notizie forniti nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dall'art. 76 del DPR 445/00.

Timbro/Firma

N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art. 38 DPR 445/00).

I valori di L_{Aeq} di cui alle presenti tabelle non sono applicabili all'intera durata delle manifestazioni, ma solamente ai singoli eventi svolti all'interno delle stesse, che per loro natura non possono rispettare i limiti di immissione e pertanto fruiscono del regime di deroga; si fa riferimento ad esempio a concerti di uno o più gruppi musicali, organizzati all'interno di una manifestazione di più ampia durata e complessità.

TABELLA 1: aree di cui all' art.4 co.1, lett.a) della L.Q. 447/95.

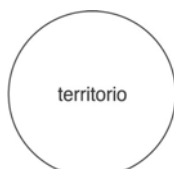
Aree destinate a manifestazioni con grande affluenza di pubblico e/o di lunga durata (feste popolari, circhi, luna park e spettacoli viaggianti, ecc..) e che possono presentare anche diversi punti di emissione le cui localizzazioni, sia in relazione all'ampiezza dell'area che alla distanza dai potenziali ricettori, siano tali da contenere i fenomeni di inquinamento acustico nei limiti sottoindicati.

Sito	Affluenza	N. max. di gg/anno	Durata	Limite in facciata L_{Aeq}	Limite in facciata $L_{A_{slow}}$	Limite Orario
Individuazione cartografica	Afflusso atteso > 5000 persone	5	//	70	75	24.00
	Afflusso atteso > 300 persone	//	4h	65	70	23.30 (1) 00.30 (2)

Note: (1) feriali e festivi – (2) venerdì e prefestivi

TABELLA 2

Cat	Tipologia di Manifestazione	Afflusso atteso	Durata	N. max. di gg/anno Per Sito	Limite in facciata L_{Aeq}	Limite $L_{A_{slow}}$ in facciata	Limite Orario
1	Concerti all'aperto	> 1000	4h	3 (non consecutivi)	95	100	23.00
2	Concerti al chiuso (nelle strutture non dedicate agli spettacoli, ad es. palazzetto dello sport)	> 1000	4h	10	70	75	23.00
3	Concerti all'aperto	> 200	4h	6 (non consecutivi)	85	90	23.00
4	Discoteche e similari all'aperto	> 200	4h	16 (non consecutivi)	70	75	23.30
5	Attività musicali all'aperto quali ad es. piano-bar esercitati a supporto di attività principale ad es. bar, gelaterie, ristoranti, ecc.	< 200	4h	16	70	75	23.30



Allegato A3. Attestato provinciale di riconoscimento di tecnico competente in acustica ambientale di cui alla Legge 26 ottobre 1995 n. 447





PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

Provincia di Reggio Emilia
Corso Garibaldi, 59
Telefono (0522) 459111
Telefax (0522) 451676
Cod. Fisc. 00209290352

SERVIZIO TUTELA DELL'AMBIENTE

- ATTESTATO DI RICONOSCIMENTO DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE, DI CUI ALLA LEGGE 26 OTTOBRE 1995, N° 447.

Esaminata la domanda del sig. IORIO GIULIANO
Nato a GUASTALLA (RE) il 11/01/1965
codice fiscale RIO GLN 65A11 E253P

✓ Verificato il possesso dei requisiti di legge;

Visto l' art. 2 della Legge 447/95;

Visto l' art. 124 della L. R. Emilia Romagna n° 3/99;

Visto il provvedimento della Giunta Provinciale n.151/23-5-2000;

SI COMUNICA

CHE il sig. IORIO GIULIANO è risultato IDONEO per lo svolgimento dell' attività di tecnico competente in acustica ambientale, di cui alla legge 26 ottobre 1995, n° 447.

Reggio Emilia, 22 FEB. 2001



IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO TUTELA AMBIENTE
(dr. Giovanni Iemmi)